

ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS  
CATTOLICI ITALIANI

Guidonia Uno  
Piazza Lauretana 1 - 00012, Guidonia (RM)  
info@guidoniauno.it



**Gruppo Scout AGESCI**

**Guidonia Uno**

**PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO**  
**TRIENNIO 2010 - 2013**





## Sommario

Premessa .....	3
ANALISI INTERNA.....	3
SITUAZIONE GENERALE .....	3
• Situazione attuale del gruppo in generale e sua immagine:.....	3
• Tradizioni.....	3
• Dotazioni.....	3
• Progetto Educativo di Gruppo (PEG) e programmi di unità .....	4
• Qualità della proposta educativa .....	4
• Rapporti con la Parrocchia .....	4
• Rapporti con le istituzioni .....	4
SITUAZIONE PER BRANCHE .....	4
• Branca L/C (Seeonee e Fiore Rosso) .....	4
• Branca E/G (Antares e Gran Condor) .....	5
• Branca R/S.....	6
• La Comunità Capi.....	7
ANALISI ESTERNA.....	8
• Realtà Parrocchiale .....	8
• Rapporti con altri gruppi scout, altre associazioni, altri movimenti.....	8
• Realtà familiare .....	8
• Istruzione .....	8
• Realtà territoriale .....	9
OBIETTIVI .....	9
L’UOMO DELLA PARTENZA SI COSTRUISCE DAI LUPETTI.....	9
SCOUTISMO COME ESPERIENZA DI FEDE .....	10
ESSERE BUONI CITTADINI .....	10
RISPETTO PER L’AMBIENTE.....	11
EDUCARE ALL’AMORE .....	11
ORIENTARSI IN TEMPI DI CRISI.....	11
ESSENZIALITA’ NELL’ERA DEI SOCIAL NETWORK.....	12
EDUCARE ALL’ACCOGLIENZA .....	13
CURA DELLE PROPRIE COSE.....	13
MODI E TEMPI DI VERIFICA.....	13



## PREMESSA

Dallo Statuto dell'Agesci del 2009: *“Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.*

*Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione.”*

La Comunità Capi si impegna ad attuare il Progetto Educativo di Gruppo testimoniandone concretamente la validità e l'attualità nelle scelte fatte attraverso la Promessa, la Legge e con l'adesione al Patto Associativo prima ancora che negli obiettivi scelti, in base all'analisi effettuata sia per quello che riguarda le Branche, sia per l'ambiente esterno.

## ANALISI INTERNA

### SITUAZIONE GENERALE

- **Situazione attuale del gruppo in generale e sua immagine:**

Abbiamo notato un oggettivo innalzamento dell'immagine del gruppo anche per una forte presa di responsabilità da parte dei capi.

Il nostro bacino d'utenza è composto generalmente da famiglie medio-benestanti; il gruppo è omogeneo dal punto di vista numerico e compositivo.

- **Tradizioni**

Nel corso del tempo si sono definite alcune occasioni che rappresentano tradizioni consolidate per il Gruppo e che quest'ultimo si è impegnato a mantenere vive: la cerimonia dei passaggi, la Via Crucis, la Festa di Primavera, il Corpus Domini e il Thinking Day.

- **Dotazioni**

Il nostro Gruppo ha una buona dotazione di materiali e strutture, un patrimonio che dovrebbe essere preservato anche se di difficile gestione. I lavori svolti durante gli ultimi anni sono stati molti: l'illuminazione esterna (nuovo impianto elettrico e fari), la risistemazione completa dei bagni (opere in muratura, pavimentazione, tinteggiatura, posa di nuovi sanitari), la legnaia e il punto fuoco al campo scout, la manutenzione straordinaria del tetto, la tinteggiatura dei locali e l'impianto elettrico della sede del Reparto Gran Condor.



Si è posta inoltre una particolare attenzione alla sistemazione del verde e al taglio regolare dell'erba.

Lavori da fare: antenna, recinzione, illuminazione interna, sede materiali, problemi di risalita dell'umidità nella sede del Reparto Antares, allaccio all'ACEA, camino in sede del Gran Condor.

- **Progetto Educativo di Gruppo (PEG) e programmi di unità**

Il PEG è oggi il reale punto di partenza dei programmi di unità. Nonostante questo si rileva che pur partendo dallo stesso punto, il lavoro, i tempi e gli obiettivi raggiunti da ciascuna unità sembrano essere disomogenei.

Restano degli obiettivi da raggiungere che necessitano di tempi più lunghi dei suoi tre anni di durata.

- **Qualità della proposta educativa**

In generale la qualità della proposta sembra essere sufficientemente buona anche se a volte il pericolo è di scadere nella mancanza di originalità e di attenzione educativa. Si nota inoltre una certa debolezza nella figura del capo che, in alcuni casi, corre il rischio di ridursi a figura di capo-amico piuttosto che di capo-testimone-educatore.

- **Rapporti con la Parrocchia**

Il gruppo partecipa alla vita parrocchiale riuscendo a dare una mano quando serve ritagliandosi uno spazio importante. Negli ultimi anni si rilevano un'apertura e un avvicinamento reciproci e positivi che sarebbe utile rafforzare.

- **Rapporti con le istituzioni**

Si è perso nell'ultimo anno il buon rapporto che si era instaurato con le precedenti amministrazioni comunali.

Si è inoltre rilevata una buona collaborazione, basata su disponibilità e dialogo, con il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Leonardo Da Vinci".

## **SITUAZIONE PER BRANCHE**

- **Branca L/C (Seeonee e Fiore Rosso)**

I bambini di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni dimostrano di essere molto spesso gravati da mille impegni tra i quali devono destreggiarsi nell'arco della giornata, arrivano così alla sera stremati e non riescono ad affrontare con il giusto spirito e la giusta energia tutte queste attività. Nello stesso modo ricevono dalle proprie famiglie tutto ciò che chiedono, senza alcuna fatica, vengono viziati fin da piccoli e nel crescere dunque non acquisiscono una giusta educazione alla conquista ed un giusto rispetto per tutto ciò che gli viene affidato. Tutto ciò spesso è dato dall'assenza dei genitori che lavorando tutto il giorno cercano in tutti i modi di non far mancare nulla ai propri figli. C'è



comunque una buona parte che riconosce il valore della conquista (di conseguenza anche quello della sconfitta)

La maggior parte dei bambini inoltre ha perso molto in creatività e fantasia a causa dell' utilizzo di nuove tecnologie che ormai tutti loro posseggono e che hanno un ruolo importante nella loro vita ( playstation, tv, computer..etc.): per questo crescono dunque più in fretta, non esercitando più con molta spontaneità la fantasia. Esistono inoltre realtà difficili con bambini che vivono in casa famiglia e che dunque non hanno figure genitoriali di riferimento, questo molto spesso comporta non solo una chiusura, ma anche una presa di responsabilità molto precoce; altra realtà ancora più diffusa è quella di genitori separati o divorziati che comporta difficoltà nell' educazione sana dei bambini e nella loro serena crescita. La realtà scolastica a volte può risultare difficoltosa per i molti compiti assegnati ai bambini che ovviamente vanno conciliati con i mille impegni nell' arco della giornata; molto spesso questo si traduce nella rinuncia magari all' unico momento di svago e di gioco all' aria aperta che hanno con noi per poter terminare i compiti per il giorno dopo. Si sta progressivamente andando a riequilibrare il rapporto numerico tra femmine e maschi. Verifichiamo una scarsa capacità di collaborazione e difficoltà ad organizzarsi nel lavoro di gruppo. I bambini sprecano tempo utile in discussioni mirate esclusivamente a prevaricare l'uno sull'altro. Spesso si sentono più grandi di quanto siano realmente,e ciò si riflette sul poco rispetto dell'uniforme,in particolare del cappellino,diventato uno strumento di gioco: appare una difficoltà a dare il giusto valore a questo genere di cose. Non sempre si accettano e rispettano le regole (soprattutto nei fratellini). Si nota comunque che in generale i bambini sono "solidi e solidali",pronti cioè ad accettare all'unisono l'altro,sia che venga dall' "esterno",sia che abbia qualcosa di "diverso".

- **Branca E/G (Antares e Gran Condor)**

L' immagine dei ragazzi del reparto scaturita dalla nostra analisi è sicuramente variegata, è facilmente riscontrabile la differenza delle abitudini di vita che c' è tra i ragazzi di primo e secondo anno e i ragazzi più grandi. L' ambiente che influenza maggiormente la loro condizione di adolescenti e pre-adolescenti è quello familiare che nella maggior parte dei casi è stabile e presente. Nonostante ciò vi sono casi di genitori separati o divorziati o (famiglie allargate), gli scontri o le incomprensioni con i genitori è nella norma e questi fenomeni non sono mai esagerati. Le famiglie risultano comunque presenti e interessate – anche se non tutte – a ciò che fanno i figli in tutti gli ambiti. Quello che emerge è un rapporto troppo spesso complicato – ci sono naturalmente delle eccezioni – tra genitori e figli, con i primi che non sempre riescono a far valere la propria autorità. Va anche detto che i ragazzi, almeno all'interno del reparto, non hanno atteggiamenti di maleducazione o simili, anzi, spesso sono i genitori che ci fanno notare la differenza tra il comportamento all'interno del reparto e quello a casa, o a scuola. Amano il computer e i nuovi mezzi di comunicazione come social-network, il cellulare ovviamente è sempre presente e difficile da far dimenticare durante uscite e attività ma è un fenomeno considerabile nella media e non allarmante. Riguardo ai social network il rischio, sempre più evidente, è quello di una perdita del



sensu della realtà nei rapporti interpersonali. Una tendenza che copre l'intero arco d'età in esame: non più solo i grandi, ma anche i piccoli – prima media – per una moda che sembra ben lontana dal finire.

Si è notata una maggiore attenzione nelle catechesi fino al punto di intervenire con commenti e domande: forse anche grazie alla riscoperta dei luoghi della parrocchia, in primis l'oratorio, in quanto sono parecchi i giovani che frequentano tale luogo. Non sappiamo con quale spirito, ma di certo può trattarsi di un inizio per tentare un percorso di riscoperta della Fede e dei valori di riferimento, che spesso a questa età vacillano..

Il punto più evidente che emerge dall'analisi dei ragazzi è, spesso, la scarsa affezione verso la scuola, percepita da una buona parte come uno sforzo sovrumano, e un peso quasi insuperabile. Solo il pressing dei genitori, molto esigenti giustamente, pone i ragazzi nelle condizioni di studiare, ma si tratta di un obbligo e non di una necessità. I ragazzi che studiano e si impegnano sono spesso i più piccoli, maggiormente le femmine. Altro fattore da sottolineare è la scarsa coscienza civica da parte dei nostri giovani: parlare della città dove abitano, del territorio dove vivono, è spesso parlare di una regione straniera. Molta è infatti l'ignoranza sulle caratteristiche di questi luoghi, scarsamente percepiti con senso di appartenenza: le tradizioni, la storia, sono lasciate da parte, quasi con senso di menefreghismo, nonostante i tanti problemi e le tante potenzialità del territorio.

Come rapporti interpersonali, i ragazzi sono molto uniti all'interno del reparto, nonostante spesso – a parte alcune eccezioni – non siano amici anche all'esterno degli scout: di certo, non aiuta alla socializzazione l'assenza di punti di aggregazione a Guidonia. I ragazzi spesso escono a Tivoli, o a Roma. Sono pochi i ragazzi che non riescono ad inserirsi o sono poco accettati all'interno delle squadriglie, solitamente sono quelli che partecipano alla vita di reparto in modo saltuario.

Molto spesso è presente, da parte dei ragazzi, una sorta di trasgressione, dalla più sciocca, come può essere "bigiare" la scuola, alle più gravi, come le sigarette e le prime sbronze. Il sesso: nel caso specifico del reparto, nonostante il palese e giustificato interesse da parte dei maschietti, c'è molta differenza rispetto allo standard della loro età al di fuori del reparto. Si nota ingenuità, e ancora una sorta di incanto da parte della ragazze, e molta "guasconeria" da parte dei maschietti, tipica dell'età.. Dimostrano di essere ancora poco pronti alle attenzioni sentimentali approcciando alla vita di coppia in modo ancora immaturo ma comunque adeguato alla loro età.

- **Branca R/S**

Dall'osservazione dei ragazzi emerge come prioritaria la questione relativa alla scuola: la maggior parte degli studenti degli istituti di istruzione superiore vive l'impegno scolastico come qualcosa di gravoso. Gli insegnanti sembrano essere diventati più esigenti dal punto di vista relativo alla didattica, ma anche il nuovo regime normativo (dei debiti formativi) rende più impegnativo e poco piacevole per i ragazzi l'approccio allo studio. Molti praticano sport o altre attività e rilevano difficoltà a conciliarle con la scuola. Spesso hanno la necessità di prendere ripetizioni di alcune materie e questo si va a sommare ai tanti altri impegni. I ragazzi al primo anno di università fanno



meno fatica a organizzare il loro tempo, non frequentano tutti i giorni e sono ancora in una prima fase di scoperta e osservazione del mondo accademico e dei relativi meccanismi, nei confronti dei quali mostrano ancora una certa fiducia. La maggior parte dei ragazzi proviene da famiglie stabili, che cercano di seguirli e indirizzarli; malgrado questo molti di loro fanno fatica ad aprirsi con i genitori, hanno atteggiamenti scontrosi e non raccontano in famiglia se non il minimo indispensabile. Nel gruppo ci sono alcuni casi di ragazzi che vivono problemi più seri nelle loro famiglie, sia dal punto di vista dei rapporti conflittuali e sia per quanto riguarda la stabilità e l'equilibrio che queste ultime sono in grado di garantire loro. Nonostante questo i ragazzi che provengono da simili situazioni mostrano di rendersi conto delle problematiche che ne derivano e dell'impegno che devono impiegare (in linea teorica) per migliorare le cose. All'interno del gruppo però questi ragazzi fanno più fatica a trovare i loro spazi.

Alcuni vivono già rapporti di coppia da lungo tempo, mostrando una serietà quasi "prematura". All'interno del gruppo alcuni ragazzi si impongono ed emergono di più rispetto ad altri che fanno fatica ad esprimersi e che a volte risentono di questa difficoltà. Nella maggior parte dei casi sono abbastanza liberi di uscire nel tempo libero e la sera fino a "tardi" nel fine settimana (più liberi i ragazzi rispetto alle ragazze che di norma devono rispettare un orario ragionevole di rientro). In generale non mostrano grande interesse per passatempi "trasgressivi". Non sono molti quelli che fumano sigarette e amano bere alcolici. Criticano e denunciano come inconcepibili molti atteggiamenti trasgressivi e provocatori dei coetanei (che non fanno parte del loro gruppo). Solo una minima parte rischia, a volte, di farsi trascinare negativamente.

Nel complesso mostrano una certa sensibilità ai valori della famiglia, della solidarietà e dell'accoglienza del prossimo. Vivono la Fede con semplicità, come qualcosa che deve ancora maturare in maniera profonda e alla quale si avvicinano con disponibilità. Non si verificano casi di grossi impedimenti ideologici che potrebbero essere considerati tipici della loro età.

Spesso hanno un rapporto di dipendenza dai mezzi tecnologici, che usano in modo continuativo e a volte superficiale.

- **La Comunità Capi**

La composizione attuale della Co.Ca. è di 7 donne e 12 uomini. L'età media è di quasi 27 anni. Si tratta di persone che svolgono il servizio di Capi educatori con impegno e sacrificio trovandovi gratificazioni e stimoli ma anche qualche difficoltà legata alla dedizione che questa responsabilità comporta. È una Co.Ca. che necessita di un naturale rinnovamento, a volte svogliata, a volte affaticata ma sempre e comunque attenta all'azione educativa che porta avanti.



## ANALISI ESTERNA

- **Realtà Parrocchiale**

Intorno alla nostra Parrocchia ruotano al momento molte realtà diverse: gruppi, associazioni e persone. Negli ultimi anni è aumentato di molto il numero e la varietà delle proposte rivolte a diverse fasce di età anche se la Parrocchia sta ponendo particolare attenzione soprattutto verso la realtà giovanile. Grazie agli scout, alla gi.fra., all'oratorio o al post cresima, si presenta come una delle poche occasioni di incontro e di crescita oltre alla scuola e alla famiglia.

- **Rapporti con altri gruppi scout, altre associazioni, altri movimenti**

I rapporti con gli altri gruppi scout sono generalmente buoni, in particolare con il Guidonia Due e con il Montecelio, probabilmente per la vicinanza territoriale.

I rapporti con le altre associazioni e i movimenti parrocchiali sono molto migliorati e sono basati sulla disponibilità e la collaborazione reciproca.

- **Realtà familiare**

Cresce il numero delle famiglie con situazioni particolari e instabili (separazioni e divorzi). La maggioranza delle famiglie segue con attenzione i propri figli anche se ce ne sono alcune dove i ragazzi risultano più "abbandonati" a loro stessi. In alcuni casi, ma si tratta della minoranza, si cerca di educare i propri figli secondo principi e valori prettamente cristiani.

I ragazzi sono sempre più spinti a sovraccaricarsi di impegni che poi non riescono a portare avanti in maniera costante. Si è notato in alcune famiglie la tendenza a non affrontare i problemi e la tendenza a premiare senza il raggiungimento di obiettivi. I genitori danno spesso dei messaggi "incoerenti": dicono una cosa e poi ne fanno un'altra; questo provoca disorientamento nel bambino-ragazzo e, soprattutto in età adolescenziale, porta il rapporto genitore-figlio a limitarsi a semplici e necessarie comunicazioni di servizio. Si nota nei figli un'abitudine ad accontentarsi e una cattiva influenza da parte di computer e moderni mezzi di comunicazione.

- **Istruzione**

Scuole Elementari: contano un elevato numero di iscritti con classi molto numerose; la qualità dei servizi e delle strutture è sufficiente e numerosi sono i progetti e le proposte extra-scolastiche; si affronta in maniera efficace il problema dell' "integrazione" (del disabile, dell'extra-comunitario, della diversità in generale); servizi offerti: scuolabus, pre e post scuola, mensa scolastica.

Scuole Medie: si nota negli alunni uno scarso rispetto per la figura dell'insegnante e della scuola in generale e una mancanza di impegno che porta spesso a risultati deludenti; si sono notati inoltre episodi di bullismo.

Scuole nel nostro territorio c'è un'ampia scelta di istituti; negli alunni si nota uno



- Superiori: scarso rispetto per la figura dell'insegnante e della scuola in generale e una certa difficoltà nella gestione autonoma dell'impegno scolastico; dubbia e discutibile l'efficienza dei servizi di trasporto pubblico.
- Università: grande è il problema dei trasporti: il numero dei treni per andare e tornare da roma è insufficiente; l'opinione che si sta diffondendo è che fare l'università e conseguire una laurea ormai non garantisce un futuro sicuro; inoltre una scelta dell'indirizzo spesso fatta con approssimazione ha come conseguenza un rallentamento nella carriera universitaria; la burocrazia è inadeguata.

- **Realtà territoriale**

La condizione di Guidonia come città satellite di Roma limita la sua conformazione sociale e la sua identità. Quest'attitudine si rispecchia nella maggior parte dei cittadini che probabilmente non sente il territorio come proprio dimostrando poco interesse verso ogni forma di integrazione e collaborazione sociale e rispondendo in maniera fredda alle scarse iniziative che questo propone. Poche e mal pubblicizzate le proposte e le possibilità messe a disposizione dei giovani.

Viviamo in una città-dormitorio dove non esistono reali punti di aggregazione né spazi verdi adeguati al numero degli abitanti; basti pensare che per andare a correre bisogna farlo intorno ad un cinema...

I centri commerciali di recente costruzione stanno svuotando le vie della città dove in luogo delle attività commerciali di primo utilizzo stanno proliferando banche e agenzie immobiliari.

La criminalità è in aumento: testimonianza ne è il fatto che negli ultimi tempi Guidonia si è "guadagnata" più volte le prime pagine dei giornali.

## OBIETTIVI

### L'UOMO DELLA PARTENZA SI COSTRUISCE DAI LUPETTI

Dal regolamento metodologico AGESCI: *"Il nostro metodo educativo si basa sulla Progressione Personale Unitaria (P.P.U.), ossia il processo pedagogico che consente di curare lo sviluppo graduale e globale della persona, mediante l'impegno a identificare e realizzare le proprie potenzialità. Il ragazzo avrà la possibilità di realizzare la sua P.P. cogliendo le occasioni offerte dall'attività scout, vissute insieme alla comunità di appartenenza, nello spirito di gioco, di avventura e di servizio tipico di ognuna delle tre branche. Per spirito di gioco, spirito di avventura e spirito di servizio si intende quel particolare clima, stile, atteggiamento, che diviene struttura connettiva di tutto il processo educativo. La P.P. è unitaria, in quanto punto di riferimento dell'intero percorso è la Partenza che si caratterizza come momento della scelta a compimento dell'iter educativo proposto dall'Associazione."*

Per questo ci impegniamo a garantire all'interno delle unità un'omogenea proposta educativa per quel che riguarda valori, obiettivi e modelli di riferimento declinati alle diverse esigenze presentate dalle fasce d'età interessate.



Utili allo scopo potranno essere momenti di incontro trasversali tra unità, occasioni in cui potrà essere evidente ai ragazzi l'unitarietà della proposta nonostante la differenza di età e la possibilità di essere ricchezza l'uno per l'altro.

## **SCOUTISMO COME ESPERIENZA DI FEDE**

Dal regolamento metodologico AGESCI: *“L'annuncio del Vangelo anima e sostiene l'intera proposta educativa dell'Agesci. Le attività dell'unità, il clima in essa creato, lo stile e l'atteggiamento dei capi costituiscono un luogo privilegiato per l'incontro personale con Dio e per il cammino di fede. Questo itinerario parte dalle concrete situazioni della vita dei ragazzi e delle ragazze dentro e fuori le attività scout, per portarli a comprendere come la Parola di Dio illumini tutta la realtà della vita per rivelarne il significato umano, religioso, cristiano.”*

Ci impegniamo a far sì che i ragazzi trovino nel patrimonio di valori ed esperienze offerto dallo scautismo il terreno adatto per maturare un significativo cammino di fede.

I vari momenti del percorso scout e le esperienze caratteristiche che viviamo hanno già di per sé una valenza religiosa tanto da fare dello scautismo un'originale forma di spiritualità cristiana e un'occasione di incontro con il Vangelo.

Dietro ad ogni cosa che facciamo si nasconde l'insegnamento evangelico: svelare questa ricchezza sarà un obiettivo importante del nostro PEG.

Si conviene inoltre nella necessità di migliorare l'approccio del Gruppo alla Santa Messa facendo in modo che non sia per i ragazzi un momento subito ma preparato, sentito e rispettato. A tal fine si potranno proporre delle attività mirate che possano essere ritrovate e concretizzate nel momento della Messa facendo in modo che le due cose diventino naturalmente complementari.

## **ESSERE BUONI CITTADINI**

Dal regolamento metodologico AGESCI: *“L'educazione alla cittadinanza e all'impegno politico è presente in modo intrinseco nello scautismo che propone a ragazzi e ragazze una dimensione comunitaria che li aiuta ad affrontare il complesso sistema di relazioni che ne derivano. I valori del metodo scout indirizzano, inoltre, verso la scelta della solidarietà, intesa ad affermare e difendere il primato assoluto della persona umana e della sua dignità.*

*Il ragazzo deve essere aiutato a rendersi consapevole dei diritti e dei doveri sociali che ha attraverso azioni reali e concrete: di analisi critica delle situazioni alla sua portata di comprensione che lo vedono o lo possono vedere coinvolto; di progettazione, con l'unità e con altre forze presenti sul territorio interessato, di soluzioni adeguate alle sue capacità e risolutive al problema individuato; di partecipazione personale efficace per il raggiungimento delle soluzioni stesse.”*

Ci poniamo l'obiettivo di educare i ragazzi ad una cittadinanza attiva, portandoli ad avere una attenzione verso le problematiche del nostro territorio e delle sue articolazioni superiori. Vuol dire iniziare a non girare più la testa davanti a quello che succede nella nostra città e non solo, vuol dire conoscere quali sono i problemi e proporre e pretendere soluzioni, vuol dire essere “solidi e



solidali” con quelli che si battono per un futuro migliore, anche valutando un’eventuale partecipazione a eventi e manifestazioni di carattere nazionale.

### **RISPETTO PER L’AMBIENTE**

Dal regolamento metodologico AGESCI: *“La vita all’aperto, prevalentemente in ambienti naturali ma anche alla scoperta delle città dell’uomo, è un ambito irrinunciabile in cui si attua la formazione scout. Essa offre la possibilità di scoprire le relazioni che legano gli elementi di un ambiente, del ruolo che in esso è chiamato a giocare l’uomo e di riconoscere l’uomo stesso come parte di un unico disegno di Dio Creatore. Questa abitudine a scoprire e a stabilire relazioni costituisce una scuola attiva per una presa di coscienza della propria personale corresponsabilità nell’uso equilibrato delle risorse naturali e promuove comportamenti corretti orientati verso lo sviluppo sostenibile.”*

In un momento storico come quello che stiamo vivendo crediamo sia essenziale porci in un atteggiamento responsabile nei confronti dell’ambiente che ci circonda e delle ricchezze che esso ci offre. Pertanto sarà nostra cura educare i ragazzi al costante rispetto del Creato indirizzandoli verso un approccio attento e consapevole nei confronti delle risorse che abbiamo a disposizione a partire da quelle a noi più vicine che troppe volte vengono utilizzate con superficialità, sensibilizzandoli peraltro contro gli sprechi quotidiani.

### **EDUCARE ALL’AMORE**

Dal regolamento metodologico AGESCI: *“L’Associazione crede fermamente che dal rapporto particolare uomo-donna nasce la famiglia umana e scaturisce la vocazione dell’uomo a vivere con l’altro, perciò propone – attraverso l’incontro tra i due sessi – un cammino di crescita che, partendo dalla scoperta e dalla conoscenza della propria identità di genere, conduca alla scoperta ed alla conoscenza dell’altro, per instaurare con esso un dialogo ricco e costruttivo, attraverso cui rileggere e riflettere sul proprio modo di essere uomo o donna, superare ruoli e modelli precostituiti e collaborare in modo fecondo. Nella reciprocità e nel dono di sé, lo sviluppo della identità di genere e la relazione interpersonale orientano, con crescente profondità ed intensità, la dimensione affettiva e la capacità di amare di ognuno.”*

Le unità miste permettono ai ragazzi e alle ragazze di sperimentarsi sin da bambini nella loro diversità in maniera tale da cogliere in questa una ricchezza. Il riconoscimento di tale reciprocità porta, oltre che al rispetto dell’altro, anche al raggiungimento di una maggiore e più completa consapevolezza di sé.

Il nostro impegno inoltre sarà quello di educare i ragazzi al riconoscimento della famiglia quale valore fondamentale della società in cui viviamo, luogo in cui si compie la vocazione dell’uomo e della donna a partecipare al progetto creativo di Dio.

### **ORIENTARSI IN TEMPI DI CRISI**

Dal regolamento metodologico AGESCI: *“Lo scautismo è una proposta di vita comunitaria, in cui ciascuno sviluppa la propria identità e ha un suo ruolo, e in cui l’impegno e la responsabilità del singolo sono indispensabili per la crescita della comunità. In particolare l’esperienza comunitaria insegna: il metodo*



*democratico nell'assunzione e nell'esecuzione delle decisioni, tramite il coinvolgimento di tutti i membri della comunità; la conoscenza dei punti di vista altrui, il confronto con i propri, la ricerca di punti di vista comuni, alla luce dei valori della Legge, della Promessa e del Motto; la progressiva assunzione di impegni e responsabilità attraverso il graduale sviluppo dei ruoli, degli incarichi e delle funzioni."*

*"Aderendo liberamente alla proposta dello scoutismo si intraprende un cammino di autoeducazione che rende protagonisti il ragazzo e la ragazza della propria crescita. Tale percorso si sviluppa attraverso una graduale e consapevole progressione, vivendo esperienze e riflettendo criticamente su di esse nello spirito della Legge, della Promessa e del Motto."*

Nostro obiettivo sarà quello di educare i ragazzi ad una organizzazione della vita adeguata al periodo storico che viviamo. Un tempo di crisi, ci viene ripetuto tutti i giorni. Un periodo che durerà ancora tanto tempo, e che può essere vissuto meglio se accompagnato da un'attività che insegni a stare al mondo, la vita democratica, il rispetto del punto di vista altrui, l'importanza di prendersi incarichi e responsabilità prima di tutto al di fuori della sede. Dal momento che il mondo di oggi difficilmente offre prospettive e fornisce certezze, ci impegniamo a indirizzare i ragazzi verso la capacità di compiere scelte adeguate ad una società che li vuole consumatori del nulla e precari.

B.P. ci insegnava a guardare sempre più lontano: oggi vogliamo ancora farlo, ma con in più la concretezza che i nostri giorni ci richiedono.

### **ESSENZIALITA' NELL'ERA DEI SOCIAL NETWORK**

Dal regolamento metodologico AGESCI: *"Lo scoutismo si avvale di un linguaggio prevalentemente simbolico, che è una modalità della più ampia comunicazione educativa tra capi e bambini/e, ragazzi/e, giovani. Il linguaggio, attraverso una serie di espressioni linguistiche (parole, frasi, azioni, ...) e gestuali (cerimonie, saluti, simboli, esperienze, ...), permette di comunicare – con maggiore profondità e immediatezza del linguaggio descrittivo – un certo mondo simbolico (la Giungla, il Bosco, l'Avventura, la Strada) che costituisce, ricorrendo all'immaginario, un sistema di riferimento e di valori che da immaginario e simbolico – nell'applicazione degli strumenti di branca – diventa pratico e concreto, trasferito dagli stessi bambini/e, ragazzi/e, giovani, nel comportamento quotidiano. Sono espressione del linguaggio simbolico."*

Negli ultimi anni, dopo aver assistito ad un sempre crescente impiego, proprio od improprio dei telefoni cellulari, si è verificato un boom delle tecnologie informatiche relative ai social-network facilmente applicabili ai software dei telefonini e quindi portatili, sempre ed in ogni luogo.

Ci impegniamo per altro a far accettare ai ragazzi questi tipi di comunicazione sottolineandone i lati positivi e produttivi (il cellulare può essere fondamentale in caso di pericolo e necessità), ma anche quelli negativi come la difficoltà di percezione della vita reale e l'assuefazione.

Il Regolamento Metodologico ci regala vecchi metodi e strumenti che dobbiamo essere in grado di mantenere ed applicare alle esigenze odierne essendo il più possibile equilibrati nei confronti della



situazione, ossia non ponendo la tecnologia come un pericolo o un' alienazione ma come un aiuto alla vita di tutti i giorni da usare con parsimonia e giudizio.

## **EDUCARE ALL'ACCOGLIENZA**

Dal regolamento metodologico AGESCI: *“Lo scoutismo riconosce in ogni ragazzo e ragazza una persona unica e irripetibile, perciò diversa ed originale in ogni sua dimensione. Crescere insieme alle persone vicine, diverse nel corpo, nella storia, nelle aspirazioni, vuol dire cogliere la reciprocità, che è non solo riconoscimento, accettazione e valorizzazione della diversità sessuale, sociale e culturale dell'altro, ma anche relazione da cui non si può prescindere per giungere alla piena consapevolezza di sé.”*

In determinate situazioni risulta complicato far accettare all' “individuo” il “diverso”. La Comunità Capi intende impegnarsi nel risolvere questo tipo di problema nelle sue forme più radicate e meno evidenti, abituando i ragazzi fin dai primi anni ad un normale e spensierato atteggiamento di accoglienza fraterna.

## **CURA DELLE PROPRIE COSE**

Dal regolamento metodologico AGESCI: *“In quanto metodo attivo, lo scoutismo si realizza in attività concrete proposte alla ragazza e al ragazzo, che sono incoraggiati ad imparare con l'esperienza, la riuscita e i propri eventuali errori. Lo stile con il quale si svolgono le attività è dell'imparare facendo, dando così primato all'esperienza. Tutte le attività sono realizzate nella semplicità e si fondano sull'uso di mezzi poveri per una concreta educazione a questa virtù e per favorire la partecipazione alle attività di ogni ragazzo e ragazza, indipendentemente dalle condizioni economiche.”*

Il problema relativo alla cura dei materiali ci ha visti spesso impegnati nei PEG precedenti: abbiamo la fortuna di avere un gruppo numeroso, una base scout grande e molte attrezzature grazie alle quali poter svolgere al meglio le nostre attività; questo a volte comporta inevitabilmente difficoltà di gestione e manutenzione.

Con il nuovo progetto vogliamo andare oltre una semplice attenzione materiale verso le cose che possediamo e concentrarci su un concetto educativo più ampio che parta dal considerare la Base Scout e le sedi che abbiamo in dotazione come la nostra casa, la casa che appartiene ad ognuno di noi e della quale siamo tutti chiamati a rispondere concretamente. Partire da questo e successivamente applicarlo alla vita di tutti i giorni sarà per i ragazzi stimolo positivo per imparare ad avere cura delle proprie cose (senza tralasciare quegli oggetti che vengono acquistati dai genitori per equipaggiarli durante le attività) facendo di tale atteggiamento uno stile di vita.

## **MODI E TEMPI DI VERIFICA**

La Comunità Capi del Guidonia 1 avrà cura di verificare il presente Progetto Educativo nel corso del triennio di validità ogniqualvolta lo riterrà necessario, concordando opportunamente momenti *ad hoc*, dedicati a tal fine.



Tuttavia, l'effettività e l'efficacia reale di un Progetto Educativo si misurano con l'attitudine dello stesso a rivelarsi un utile strumento di guida e di riferimento per l'azione educativa. Pertanto, posto che i principi in esso contenuti dovranno orientare i capi alla modulazione della proposta per ciascuna unità e che ogni attività ed evento vissuti durante l'anno costituiranno di per sé occasioni utili per verificarne l'attuazione e la validità, consideriamo in particolare i momenti della presentazione e della verifica dei programmi di unità come momenti funzionali anche alla verifica del Progetto Educativo.